

**COMUNE DI MONTALE**

**(PROVINCIA DI PISTOIA)**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 SETTEMBRE 2018**

**INIZIO ORE 20,35**

PRESIDENTE: Posso? Perfetto. Buonasera a tutti. Ha inizio il Consiglio Comunale, sono le ore 20,35. Prego il Segretario di fare l'appello.

Nesi assente per motivi di lavoro. Dimilta assente per motivi di lavoro.

*Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.*

**NOMINA SCRUTATORI**

PRESIDENTE: Allora, nomina degli scrutatori. Nominiamo Gorgeri e Scirè per la maggioranza e Polvani per le opposizioni.

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.**

Per quanto riguarda le comunicazioni, l'Assessore Logli ha da fare un paio di comunicazioni, la parola a lui. Prego.

ASSESSORE LOGLI: Sì, solo per comunicare al Consiglio le avvenute deliberazioni di Giunta, che apportano variazioni di PEG al Bilancio di Previsione 2018-2020 e in quanto sono stati variati dei macro aggregati, è prevista la comunicazione al Consiglio e sono la deliberazione n. 121 del 22 agosto scorso e la deliberazione n. 129 avvenuta in data odierna, ovvero il 12 settembre.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questa comunicazione? Allora, se non ci sono si passa al Punto n. 1.

**PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA CONSILIARE DEL 5 GIUGNO 2018.**

Favorevoli? Contrari? Astenuti? 1 astenuto. Quindi, il verbale è approvato.

Punto n. 2. Si è approvato il verbale, non ho capito qual è il problema. Niente, si va avanti con il Consiglio, verbale approvato. Non capisco. Cioè interventi non sono previsti per l'approvazione, quindi. Cioè è un punto del giorno. Va bene, punto 2, certo.

**PUNTO N. 2 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNITO PER MONTALE AVENTE AD OGGETTO: “AREA EX CEMENTIFICIO DI VIA GOLDONI – AZIONI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DELLO STATO DELLE COPERTURE IN CEMENTO AMIANTO”.**

Chi illustra? Consigliere Fedi. Prego.

CONSIGLIERE FEDI: Allora:

PREMESSO CHE la stazione di Montale si trova tra l'altro nell'area industriale dell'ex cementificio, che risulta essere chiuso da decenni.

CHE tale area risulta essere abbandonata e pericolosa per la salute dei cittadini, in quanto gli edifici che la compongono hanno il tetto in eternit, che in più punti è rotto, con pericolo di dispersione di fibre di amianto.

CHE la società proprietaria dell'area è fallita, per cui attualmente tale area è detenuta ed amministrata dalla curatela fallimentare.

PRESO ATTO che in data 22/9/2017, il Comune di Montale con protocollo 14537 ha inviato al Dottore Evaristo Ricci, curatore della Società Valore SPA, una comunicazione di avvio di procedimento avente come oggetto: "area ex cementificio Via Goldoni, Via Vespucci, nella frazione di Stazione" legge 241/1990 azioni conseguenti alla valutazione dello stato della copertura in cemento amianto.

VISTO che rispondendo a tale comunicazione, Ricci affermava che:

a) la curatela fallimentare aveva commissionato alla Società Palma Service S.r.l. una relazione tecnica relativa alla valutazione dello stato delle coperture in cemento amianto presenti nell'area di pertinenza dell'ex cementificio di Via Goldoni.

b) Che in tale relazione, consegnata il 6 agosto 2015, era indicata chiaramente la necessità di provvedere all'esecuzione della bonifica entro tre anni, anche se suggeriva di rimuovere la copertura entro 12 mesi.

c) Che la curatela aveva affidato nella seconda settimana di settembre del 2017, ad un geometra di fiducia, l'incarico di redigere il capitolato delle opere di bonifica da eseguire e l'individuazione della ditta per l'esecuzione di tali lavori.

d) Che sarebbe stato a cura della curatela informare prontamente il Comune di Montale sulle opere da eseguire, sulle tempistiche previste.

EVIDENZIATO che la valutazione dello stato delle coperture in cemento amianto di cui la relazione del Parma Service da cui è emersa la necessità di provvedere alla bonifica entro tre anni, è stata eseguita in data 21 luglio 2015.

CHE di conseguenza i tre anni, entro i quali sarebbe stato necessario effettuare la bonifica dell'area, sono scaduti il 20 luglio 2018.

PRESO ATTO che, almeno a quello che si vede, io giudico in base a quello che vedo, che alla data odierna non ci risulta sia stata effettuata alcuna bonifica delle coperture in cemento amianto presenti nell'area dell'ex cementificio.

INTERPELLIAMO IL SIGNOR SINDACO, ANCHE IN VESTE DI ASSESSORE ALL'AMBIENTE, PER SAPERE:

-i motivi per cui la bonifica dell'area oggetto di questa interrogazione non è stata ancora fatta.

-Se la curatela ha provveduto ad informare il Comune di Montale sulle opere da eseguire e sulle tempistiche previste per tale bonifica, dopo che il tecnico incaricato dalla curatela aveva redatto il capitolato delle opere di bonifica e individuato la ditta per l'esecuzione dei lavori.

-Se l'Amministrazione Comunale intende prendere iniziative affinché la curatela provveda alla bonifica dell'area e in tal caso quali.

Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO BETTI: Grazie Presidente. In merito all'interpellanza vado a rispondere punto per punto alle richieste dell'interpellanza stessa. A tutt'oggi non è stata effettuata ancora la bonifica, come diceva il Consigliere Fedi. La curatela fallimentare non ha provveduto a tutt'oggi all'informativa sulle tempistiche della bonifica stessa. L'Ufficio Lavori Pubblici ed Ambiente ha sollecitato con una nota un riscontro puntuale, tramite PEC, alla curatela chiedendo riscontro in merito alla progettazione ed alle tempistiche delle opere di bonifica stessa. Come sappiamo è una situazione non semplice, non facile, che da tanti anni si trascina. Mi auguro che con l'approvazione del Piano Operativo Comunale, che noi avevamo evidenziato come area critica, di una sistemazione idonea sia sotto tutti i punti di vista, mi auguro che con la nuova modalità del Piano Operativo, si riesca a far sì che ci sia interesse da parte di qualche investitore affinché possa investire in quell'area e di conseguenza andare ad una soluzione. Attendiamo dal curatore fallimentare, il Dottor Evaristo Ricci, una risposta in tempi brevi. Io ho avuto modo anche di parlare telefonicamente per vie brevi con il curatore, e mi ha detto che mi avrebbe, avrebbe inviato al Comune una risposta entro pochi giorni.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Mah, in sintesi, dal settembre scorso, quando abbiamo presentato l'altra interpellanza in merito, è stata risollecitata dopo questa ulteriore interpellanza l'intervento della curatela, perché se aspetta sempre la risposta vuol dire che non era stata fatta prima. Comunque, la informo, signor Sindaco, che lei ha il potere di ordinarla questa messa in sicurezza in base all'art. 50 del TUEL per salute, per la salute pubblica. Per cui, se provvede lei, benissimo, altrimenti ci attiveremo noi presso la ASL per far fare una verifica. E successivamente dovrà fare, secondo il nostro giudizio, una ordinanza in merito alla curatela. Ci sono varie sentenze del TAR, del Consiglio di Stato in merito perché qui non si tratta di rifiuti, ma si tratta di amianto, per cui c'è l'urgenza, quando c'è l'urgenza anche la curatela ha il dovere di intervenire. Mi ritengo insoddisfatto della risposta.

PRESIDENTE: Passiamo al Punto n. 3.

**PUNTO N. 3 - INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNITO PER MONTALE, AVENTE AD OGGETTO: "GESTIONE DELL'INDENNITA' DI DISAGIO AMBIENTALE DOPO I COMUNICATI DELL'ATO TOSCANA CENTRO".**

Illustra sempre il Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Allora:

PREMESSO E RICORDATO che il Sindaco, facendo riferimento ad una mozione presentata dal nostro gruppo consiliare, ha richiesto all'ATO Toscana Centro una interpretazione autentica del periodo contenuto nella deliberazione consortile n. 3 del 2011, con la quale venivano omogeneizzate le varie indennità ambientali presenti nelle precedenti comunità di ambito provinciale, oppure dalle ex ATO 5, 6 e 10, che riporta che tale indennità era destinata ai Comuni sede di impianto o a quelli comunque soggetti a ricadute ambientali conseguenti all'attività dell'impianto.

CHE tale richiesta era motivata con la necessità di capire se dell'indennità di disagio ambientale possono usufruirne sia i Comuni sede di impianto, sia i Comuni soggetti a ricadute, oppure se debba intendersi che le due fattispecie si escludano a vicenda.

VISTO che la risposta generale del Direttore Generale dell'ATO Toscana Centro chiarisce che le pratiche di cui si chiede l'interpretazione deve essere intesa come la volontà dell'allora Assemblea di ATO Toscana Centro di modificare gli importi unitari di riferimento per il calcolo di tale indennità, senza voler modificare eventuali rapporti convenzionali, convenzionali o meno, che fossero in essere, oppure futuri tra i Comuni sede di impianto e Comuni limitrofi, attraverso i quali Comuni sede di impianto avrebbero eventualmente gestito l'indennità di disagio ambientale loro spettante.

CHE la nota continua specificando che quanto sopra riportato è coerente anche con la recente espressione in materia, avvenuta da parte della Regione Toscana con delibera del Consiglio Regionale n. 33 2016, punto 2, lettera e) del deliberato ove si precisa che le indennità di disagio ambientale potranno essere destinate esclusivamente ai Comuni destinatari dei flussi di rifiuti, ovvero ai Comuni sede di impianto.

CONSIDERATO CHE conseguentemente a quanto espresso nella nota dell'ATO sopra riportata, è palese che il Comune di Montale è comune destinatario esclusivo dell'indennità di disagio ambientale, che resta nella facoltà dell'Amministrazione Comunale di Montale attivare, per propria scelta politica e non per obbligo, rapporti convenzionali con i Comuni limitrofi attraverso i quali, eventualmente, gestire l'indennità di disagio ambientale spettante esclusivamente al Comune di Montale.

INTERPELLIAMO il signor Sindaco o l'Assessore competente per sapere se:

visto quanto sopra riportato, è intenzione dell'Amministrazione Comunale destinare ai Comuni limitrofi una quota dell'indennità di disagio ambientale spettante, secondo l'interpretazione autentica del direttore dell'ATO Toscana Centro esclusivamente al nostro Comune, e in tal caso a quali Comuni e in quale percentuale.

Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Sì, buonasera a tutti. Innanzitutto, per ricostruire l'iter. Noi, in data 27 luglio scorso, a firma del Sindaco, come Amministrazione abbiamo richiesto ad ATO Toscana Centro una richiesta di interpretazione autentica, che mi sembra anche una corretta prosecuzione anche delle discussioni avute e che anche voleva andare a portare elementi di chiarimento rispetto a quelle che sono state anche le discussioni sorte. In data 16 agosto è pervenuta, anzi è stata inviata da parte di ATO risposta all'Ente. Tra l'altro, in data 21 agosto il Sindaco ha provveduto a convocare formalmente i Sindaci dei Comuni di Agliana, Quarrata e Montemurlo e domani avverrà un incontro con queste Amministrazioni, avente ad oggetto proprio l'argomento in questione. Io voglio chiarire che l'intenzione rimane, come anticipato in precedenti discussioni sul medesimo argomento, e lo testimonia l'incontro di domani, di coinvolgere i suddetti Comuni, facendo tuttavia salvo e facendo ben presente quanto precisato e vincolato tramite interpretazione autentica fornita da ATO o da ulteriori approfondimenti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Prendo atto di quanto ha detto, della volontà dell'Amministrazione di dividere questo con i Comuni limitrofi, a parte Quarrata proprio non è un Comune limitrofo. Prendo atto, non concordo, però non mi resta altro che prendere atto. Sono insoddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al Punto n. 4.

#### **PUNTO N. 4 – NOMINA REVISORE DEI CONTI PER IL TRIENNIO 15/9/2018 – 14/9/2021.**

Presenta l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Per quanto riguarda il presente atto all'ordine del giorno, anche per riepilogare quanto è stato statuito in materia, a decorrere dal 2012 è a pieno regime la estrazione del Revisore dei Conti. Di conseguenza, noi abbiamo già provveduto con deliberazione n. 102 del 2015 alla nomina del Revisore Unico dei Conti, che è avvenuta con le medesime modalità, non avendo noi una popolazione superiore ai 15 mila abitanti, in base al penultimo esercizio precedente, dobbiamo provvedere alla nomina, anche in questo caso, secondo quanto già fatto nell'occasione citata, del Revisore Unico dei Conti. Io voglio, tra l'altro, in questa occasione ringraziare il Dottor Caltagirone per il lavoro fatto in questi anni. Credo che abbia saputo anche fornire uno sguardo di collaborazione rispetto a tutto il Consiglio Comunale e quindi, insomma, in questo intervento di presentazione mi sento anche in dovere, a nome di tutto il Consiglio, di sottolineare a lui il ringraziamento per quanto fatto in questi anni. In base al procedimento, che è stato attivato il 3 agosto scorso, è avvenuta l'estrazione presso la Prefettura, che ha visto come primo Revisore estratto la Dottoressa Susanna Corsini, come prima riserva estratta la Dottoressa Carla Salerno e come seconda riserva estratta il Dottor Rivola Giuffrè. In seguito all'accettazione pervenuta in data 7 agosto da parte della Dottoressa Corsini, provvediamo dunque stasera alla nomina del Revisore Unico dei Conti, appunto nella Dottoressa Corsini, con decorrenza dal 15 settembre per la durata di tre anni. E' compreso e presente anche nella deliberazione, nella proposta, che trovate, quello che è l'impegno di spesa presumibile in base a quelle che sono le griglie e le graduatorie presenti ad oggi.

PRESIDENTE: Bene, la parola ai Consiglieri. Chi desidera intervenire? Consigliere Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: (VOCE FUORI MICROFONO)..

PRESIDENTE: E' spento. Può accendere il microfono?

CONSIGLIERE PASTORINI: La nomina del Sindaco Revisore è una cosa dovuta, e quindi non ci sono da dare nessuna, da dire nessuna cosa. Soltanto, io volevo sapere soltanto, avere soltanto una spiegazione perché con delibera n. 122 del 22 agosto è stato nominato come, dunque il Dottor Pisaneschi Marco è stato confermato il Dottor Pisaneschi Marco, come proposta al controllo di gestione. Ecco, vorrei sapere la differenza di questi due incarichi. Vedo che tutte e due le spese sono abbastanza limitate, anche la Dottoressa ha una cifra di 8 mila Euro l'anno, quindi è abbastanza limitata. Quell'altro poi 3 mila Euro l'anno è ancora meno. Però, ecco, la differenza di queste due funzioni.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Mi associo ai ringraziamenti al vecchio revisore al Dottor Caltagirone, anche per la sua disponibilità, anche di presenza, che è venuto anche ad illustrarci direttamente al nostro gruppo consiliare alcuni dati sul Bilancio, sia disponibilità telefonica, quando c'è stato bisogno, è sempre stato disponibile. Auguro anche alla nuova incaricata e mi auguro, auguri di buon lavoro, e mi auguro che segua il solco iniziato dal Dottor Caltagirone come disponibilità e presenza. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Allora, magari, do la parola all'Assessore Logli per rispondere al Consigliere Pastorini.

ASSESSORE LOGLI: Certo, la risposta è molto semplice ed è che essenzialmente si sta parlando di due ruoli molto diversi all'interno dell'Amministrazione. Uno è quello del Revisore Unico dei Conti e l'altro è quello dell'organismo di valutazione, il vecchio nucleo di valutazione oggi O.I.V. Quindi, ad oggi, questa discussione verte sul Revisore Unico dei Conti, il Revisore ha una procedura di nomina molto rigida e prefissata secondo quegli elementi, che ho citato in premesso. Non mancherò, mi sento di sottolineare, di riferire al Revisore, al Dottor Caltagirone i ringraziamenti, che sono stati espressi anche in questa sede e, naturalmente, vanno adesso gli auguri di buon lavoro alla Dottoressa Corsini, che assume l'incarico a far data dal 15 di settembre.

PRESIDENTE: Bene, passiamo allora alle dichiarazioni di voto iniziando dal Centrodestra. Sinistra Unita?

CONSIGLIERE PASTORINI: E' un atto dovuto, quindi non può essere che favorevole.

PRESIDENTE: Devo chiederlo. Centrosinistra.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, anche il nostro voto è favorevole associandomi ai ringraziamenti dovuti al Dottor Caltagirone e anche agli auguri di buon lavoro alla Dottoressa Corsini, che presto conosceremo. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, passiamo alla votazione allora del Punto n. 4.

CONSIGLIERE PASTORINI: Io non ho conosciuto il Dottor Caltagirone, però, ovviamente, anche da parte del Gruppo mio.

PRESIDENTE: Certamente. A nome del Consiglio Comunale tutto quanto, senz'altro, senz'altro, insomma. Benissimo.

Allora, pongo in votazione il Punto n. 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Facciamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Discutiamo ora il Punto n. 5, è un ordine del giorno.

**PUNTO N. 5 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE CENTROSINISTRA UNITA PER MONTALE AD OGGETTO: “IL CASO DICIOTTI – RICHIESTA DI INVIO MESSAGGIO ALLE AUTORITA' NAZIONALI”.**

Illustra la Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, grazie Presidente. Vado a leggere il testo dell'ordine del giorno.

Le vicende legate alla nave Diciotti delle scorse settimane, sono conseguenza di politiche del Governo in tema di accoglienza che non ci appartengono.

RITENUTO che sia necessario opporsi con forza a terminate scelte, siamo a chiedere al nostro primo cittadino che voglia inviare un messaggio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'Interno, ove si richieda fermamente che ogni azione politica non si allontani mai dal primario principio democratico: il rispetto per la vita umana.

RITENIAMO che quanto avvenuto intorno a tale vicenda sia assimilabile ad un abuso di potere, perpetrato ai danni degli ultimi, i quali si sono visti tratti in ostaggio per lanciare un messaggio alle istituzioni europee, le quali devono essere interpellate e vissute nella loro pienezza di potere nelle sedi opportune.

RITENIAMO con forza, al fianco di moltissimi connazionali ed associazioni, quali ANPI, ARCI, CGIL, LIBERA ed altre, che sia quanto mai necessario ribadire come tali politiche non vengano svolte con il nostro consenso né nel nostro nome.

CHIEDIAMO con forza che i principi fondamentali della nostra Costituzione, i diritti universali dell'uomo e i trattati internazionali ed europei vengano rispettati dalle nostre istituzioni, che in ogni ambito dovranno agire nel rispetto della democrazia e della convivenza civile, nazionale e sovranazionale.

Il tema trattato è da considerarsi di rilevanza nazionale e come tale è da rivelarsi come sia opportuna una piena discussione anche all'interno dei Consigli Comunali, così come già fatto altrove.

Con tale motivazione siamo a chiedere al Sindaco di farsi portavoce di tale impegnativa, presentatagli dal Consiglio Comunale, inviando un messaggio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Interno, ove si richieda che le politiche nazionali in tema di accoglienza siano sempre approntate nel rispetto dei principi fondamentali della Costituzione Italiana, soprattutto senza contravvenire ai diritti umani inseriti all'interno dell'omonima dichiarazione del '48. Si ribadisca che il rispetto per la vita umana sia assunto sempre come primario principio civile per la convivenza democratica nel nostro paese e nell'ambito delle politiche italiane a stampo sovranazionale.

Si richieda che vengano rispettati gli accordi internazionali in tema di diritto di asilo, fra cui il Trattato di Dublino.

Che la nostra nazione non si macchi mai più in futuro di abusi di potere sulla pelle di centinaia di migranti, a cui è stato impedito lo sbarco, incondizionato, senza sapere così effettivamente, quali fossero le reali condizioni giuridiche per la richiesta o meno dello status di rifugiato, così come è previsto dal Trattato di Dublino stesso.

Ribadisca che il rispetto delle normative europee sui flussi migratori del Mediterraneo deve essere richiesta nelle opportune sedi e non attraverso il trattenimento illegale di persone a bordo di una nave, così come è scritto in un comunicato presentato a seguito delle vicende della Nave Diciotti da parte delle associazioni del tavolo asilo, con la ferma richiesta che una scelta del genere non venga più assunta in futuro dall'attuale Governo.

Il testo presentato ha già di per sé esplicitato quelle che sono le nostre intenzioni nel volerlo presentare. Non siamo l'unico gruppo consiliare ad averlo fatto nel territorio nazionale e ribadiamo l'importanza di averlo presentato. La discussione, che è nata dalla vicenda, ha prodotto scontri nella dialettica politica ed anche istituzionale. Talora si è assistito ad una sorta di incrinamento dei rapporti nel sistema democratico, ad un conflitto fra poteri dello Stato, giudiziario ed esecutivo, che fra accuse e smentite speriamo si sia conclusa quest'oggi con l'intervento del Presidente Mattarella, il quale si è sentito in dovere di ribadire, essendo a capo di una Repubblica, fino a prova contraria, in stato di diritto, che nessuno può sentirsi al di sopra della legge.

Il caso della nave Diciotti ci ricorda la necessità della legalità come prima azione di Governo, legalità quindi che non può essere inficiata per la propria azione politica, fin tanto che la nostra potrà considerarsi una democrazia. Grazie.

PRESIDENTE: Allora, interventi su questo punto? Consigliere Pastorini, prego.

CONSIGLIERE PASTORINI: Vorrei presentare un emendamento a questo ordine del giorno. Lo leggo.

Dal momento che la nave Diciotti fa parte della Marina Militare e che le problematiche, che riguardano sia gli immigrati che i richiedenti asilo non interessano solo la nostra nazione, ma anche i paesi da cui provengono e quindi dove chiedono di andare, il messaggio sia inviato anche ai Ministri della Difesa, come Marina Militare, e degli Esteri.

PRESIDENTE: Okay. Bene. Sì, poi si fa la votazione e si approva anche l'emendamento, eventualmente. Io, ora, intanto, apro la discussione sull'ordine del giorno e poi. Con l'emendamento incluso, chiaramente. Sì, lo può portare qua.

Allora, ci sono altri interventi su questo? Ah, finisce l'intervento lei. Sì, sì. Allora, prego. Poi, dopo si passa la parola. Prego.

CONSIGLIERE PASTORINI: Allora, quanto è accaduto a Catania con la nave Diciotti è un fatto la cui legalità sarà stabilita dalla magistratura, ma soprattutto vergognoso da parte dei governanti di un paese, che si ritiene civile. Negando

le prime necessità a persone indigenti, per tentare di fare pressione sugli altri Governi europei, è una azione da ritenere meschina, se non addirittura vile. Dobbiamo considerare che queste persone cercano una vita migliore perché nei loro paesi ci sono solo guerre, fomentate dalle stesse nazioni europee, e povertà, anche perché multinazionali dell'Europa, compresa l'Italia, sottraggono le loro risorse facendosi appoggiare anche da forze militari. Quanto accaduto in questo ultimo periodo non è da considerarsi solo una forzatura dell'attuale Governo, ma la logica conseguenza di politiche attuate e sbagliate anche dai Governi precedenti. Il problema dell'immigrazione è stato gestito, mi sembra, in maniera approssimativa, investendo capitali, ma senza trovare soluzioni, tanto che ha portato, innescando la paura per il diverso, ad approfittarne per mettere gli ultimi di un continente contro gli ultimi di un altro continente. Un po' il dividi e impera.

Gli accordi fra il precedente Governo e la Libia, elogiati anche dall'attuale Ministro degli Interni, vedendo i risultati, non hanno risolto il problema dell'immigrazione, ma semplicemente l'hanno sospeso. Il fare sostare i migranti in quel paese, non certo negli alberghi, è stato il preludio alla politica dei respingimenti.

Anche il precedente Ministro degli Interni ha sostenuto una politica che, certo, non favoriva la risoluzione del problema, ma con il far sostare i migranti ed i probabili richiedenti asili in Libia, dove erano sottoposti a violenze e torture, non ha sicuramente dimostrato la volontà di dare loro aiuto. E' giusto condannare quello che sta succedendo attualmente, l'attuale Ministro dell'Interno, ma bisogna anche valutare quanto accaduto in precedenza. Il precedente Ministro dell'Interno non ha certo avuto un comportamento definibile di aiuto e di idee di sinistra. Comunque, quanto accaduto con la Diciotti è stata una azione non degna di un paese, che ha dimenticato che nel secolo passato era un paese di migranti, che cercavano una vita migliore, come avviene per chi arriva da quelle zone dove la povertà è il quotidiano. Non basta, secondo noi, l'invio di un messaggio alle varie autorità del Governo, ma bisognerebbe anche dai Comuni arrivassero proposte di concreta accoglienza oltre la formale solidarietà.

PRESIDENTE: Ha terminato?

CONSIGLIERE PASTORINI: Sì.

PRESIDENTE: Bene. Allora, le rammento che deve firmare l'emendamento, per favore. Va firmato, perché non è firmato. Mi pareva che il Consigliere Fedi avesse chiesto la parola prima, sbaglio? Prego, la parola al Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Mah, prima di entrare nel merito della questione vorrei dire, fare un appunto sulle ultime cose, che ha detto il Consigliere Pastorini. Io credo che sia offensivo nei confronti dei nostri emigranti del secolo scorso paragonarli a quelli attuali, perché c'è una differenza di fondo fra i due fenomeni, che la Sinistra, forse, non ha ancora capito: che i nostri migranti andavano in paesi vuoti dove c'era bisogno di manodopera, dove c'era possibilità di lavorare. Questi vengono in paesi saturi. Ricordo, perché ho detto offensivo, il Belgio, i minatori in Belgio fecero un appello all'Italia per trovare minatori che assicurassero l'estrazione del carbone. Gli italiani erano stati sconfitti dalle forze alleate, la situazione economica in questo paese era disastrosa. Fu raggiunto un accordo con il Belgio: ogni italiano, lavoratore italiano che sarebbe andato in Belgio ad estrarre carbone, il Belgio avrebbe dato 200 chili di carbone al giorno all'Italia, per vedere come si era, quanto ne avevano bisogno. Cioè, voglio dire, erano ricercati, c'era posto. Ora, carissimi tutti, non c'è questo posto. E' inutile girarci intorno. Questo è un paese saturo, loro andavano in Argentina, negli Stati Uniti, in Belgio perché li richiedeva, perché dove c'erano immensi spazi da lavorare, di lavoro, e negli Stati Uniti entravano non tutti, ma quelli che gli Stati Uniti ritenevano utili, che ritenevano congrui per i lavori che c'era da fare. In ogni modo, entrando nel merito, questo Governo, ha parlato di democrazia la Capogruppo Scirè, piaccia o non piaccia, ha ricevuto il consenso dai cittadini per risolvere alcune questioni che i Governi precedenti, in primis i Governi a guida PD, non hanno saputo o voluto affrontare. E sta procedendo secondo il proprio programma elettorale. Uno dei problemi era il problema degli immigrati. Come tutti sappiamo, la nostra nazione attraversa una importante crisi economica, che l'Europa conosce bene e, di conseguenza, la famiglia Italiana non può permettersi il lusso di spendere 5 miliardi ogni anno per l'accoglienza dei profughi, che, tra l'altro, profughi è da dimostrare che siano. Quindi, questo Governo fa bene ad opporsi, o meglio è stato bravo Salvini a non retrocedere di un passo dal suo progetto. Bruxelles dovrebbe garantire la gestione dei flussi e la equa distribuzione di queste persone, di questi clandestini, perché sono gente senza documenti e in tutto il mondo chi è senza documenti è considerando un clandestino. Invece, rimane inerme l'Europa impassibile con gravi ripercussioni sulla tenuta della stessa. Agli altri, ai paesi europei non solo Orban, ma Macron in primis, non importa niente di quella marea umana, che arriva da noi. Sono anni che ce lo dimostrano e ci sono state troppe ipocrisie in merito. Per cui, tutti dobbiamo prendere atto, come ha detto il premier Conte, oggi a Senato, rispondendo sul caso Diciotti, quello che è cambiato, ha detto, rispetto al passato, è che

L'Italia non è più disponibile ad accogliere in modo indiscriminato i migranti, contribuendo, seppure involontariamente, ad incrementare il traffico di esseri umani e suppiendo alla responsabilità che spetta all'Unione Europea, ottenendo il vincolo di solidarietà, che grava su ciascuno Stato membro, contribuendo, seppure involontariamente, ad incrementare il traffico di esseri umani, perché tutti hanno avuto la sensazione che in Italia potessero entrare tutti. Nel caso specifico della Diciotti, il salvataggio dei migranti si è svolto in acque maltesi e non italiane, oppure erano di competenza di Malta dove il barcone, invece di essere soccorso dalla Marina Maltese, era dalla stessa guidato fuori dalle sue acque, di sua competenza, per farlo aiutare da qualcun altro, anche se già allora questo barcone era in condizioni pessime. Il soccorso spettava a Malta, ma senza l'intervento diretto e concreto della Guardia Costiera Italiana, quelle 200 persone a bordo di quel mezzo sarebbero sicuramente morte, perché, secondo la Guardia Costiera, successivamente non è stata trovata nessuna traccia di quel mezzo, che sarebbe affondato. Per cui, il rispetto per la vita umana è questo: soccorrerli quando c'è bisogno. Quelle persone avrebbero dovuto essere sbarcate a Malta, per cui, prima di farle sbarcare a Catania, si è cercato un accordo, una definizione prima con Malta e poi con l'Europa per condividere un piano di ripartizione, poi, vista la mancanza di ogni intesa, hanno fatto sbarcare tutti. Nella mozione è presente in vari punti le richieste per il rispetto della vita umana. Come dimostra questa vicenda c'è stato il massimo rispetto della vita umana e dei loro diritti, sia nel caso della Diciotti, che in precedenza dell'Aquarius, tale rispetto non è mai venuto meno, nessuno è stato lasciato morire in mare. E' stata sempre garantita assistenza medica e cibo anche sulla Diciotti. Chi era in condizioni peggiori è stato fatto scendere o trasportato all'ospedale. Mentre tutti i componenti della Sinistra, che hanno visitato la Diciotti, una volta scesi, parlavano delle condizioni disumane in cui avrebbero vissuto questi sequestrati, il Comandante diceva esattamente il contrario. Poi, si è visto che erano così disperati e mal nutriti, malati di tubercolosi, di scabbia, che appena sistemati in un centro di accoglienza hanno preferito rinunciare a vitto e alloggio garantiti per andare chissà dove. E' l'ennesima prova che chi sbarca in Italia non sempre scappa dalla fame e dalla guerra.

In merito al rispetto della vita, c'è stata un intellettuale della Sinistra Italiana, Edoardo Albinati, vincitore tra l'altro di un Premio Strega, che ha ammesso di avere sperato che sull'Aquarius, si tratta del caso precedente, morisse un bambino, per vedere cosa sarebbe successo al nostro Governo. Due mesi dopo, su questo episodio, ci ha scritto un libro non per chiedere scusa, ma per attaccare Salvini. Non ho sentito nessuna condanna dalla Sinistra su questo episodio. Se questo intellettuale fosse stato di Destra sarebbe scoppiato il finimondo mediatico e no, e, forse, perché a pensare male qualche volta ci si indovina, non è stato il solo a farsi questo augurio.

Nella mozione ci sono richiami al rispetto dei trattati europei e in particolare al Trattato di Dublino. Attualmente è in vigore il cosiddetto Dublino 3, firmato da Letta nel 2013 con Alfano Ministro degli Interni e Emma Bonino Ministro degli Esteri. Esso stabilisce, di regola, che lo Stato competente per l'esame della domanda di protezione internazionale, è il paese di primo approdo del migrante. Bene, infatti occorre ricordare che esso fu pensato e approvato in una situazione completamente diversa, era il 2003, mentre oggi è applicato forzatamente, in quanto le regole di ricerca e di soccorso, le regole SAAR, prevedono che i naufraghi debbano essere portati nel porto più vicino al punto di soccorso, e non sempre il porto più vicino è un porto italiano, nel caso della Diciotti era Malta. Mentre, al contrario, quelle stesse regole sono state impiegate per governare un business di trafficanti di esseri umani con naufragi programmati di decine di migliaia di persone l'anno. Ma è strano che il rispetto di questo trattato la Sinistra lo chieda ora.

Il sostanziale isolamento dell'Italia, perché l'Italia su questo punto è stata isolata in Europa, su questa questione, sulla questione dell'immigrazione, secondo la ex Ministra degli Esteri del Governo Letta, Emma Bonino, è soprattutto colpa dell'Italia stessa. Siamo stati noi a chiedere che gli sbarchi avvenissero tutti in Italia, anche violando Dublino, questo lo dice la Bonino eh, non uno delle Lega o Alberto Fedi. Nel 2014-2016, quindi durante il Governo Renzi, siamo stati noi a chiedere che il coordinamento dell'operazione Triton fosse a Roma, alla Guardia Costiera, e che gli sbarchi avvenissero tutti quanti in Italia lo abbiamo chiesto noi. L'accordo l'abbiamo fatto noi violando, di fatto, Dublino. Parole della, virgolettate, della Bonino, mai smentite.

Ora, l'operazione Triton è finita ed è in atto l'operazione Tennis, che ripristina l'obbligo che i naufraghi siano sbarcati in un porto sicuro, il più vicino. Ripeto, per la Diciotti il porto più vicino, sicuro, era Malta, anche se erano stati salvati da un mezzo della Marina Italiana.

Le O.N.G del mare, dopo questo fatto qui, capirono, i taxi del mare, capirono che nessuno in Italia avrebbe più fermato gli sbarchi e tutti si sono sentiti legittimati a portare gli immigrati sulle coste italiane.



Con questo sistema sono arrivati nel nostro paese 600-700 mila migranti, per poi in gran parte abbandonarli al loro destino e diventare barboni, mendicanti, vittime di caporali senza scrupoli e financo spacciatori di droga. La colpa non è degli immigrati che, per poter vivere, devono inventarsi qualcosa, ma dei nostri politici che per accaparrarsi le simpatie di Bruxelles permettono simili operazioni, ma nello stesso tempo creando un giro d'affari mostruoso a vantaggio di varie cooperative quasi tutte vicine alla Sinistra. Carminati, uomo di Mafia Capitale, ha detto che l'accoglienza ai migranti rendeva più del controllo della droga. Quale sarebbe questa accoglienza? Questa integrazione? E' integrazione permettere ai baldi giovani di colore presidiare tutti i negozi per mendicare? Io non credo. Io credo che sia ridurli ad uno stato pietoso. Mendicare a presidiare tutte le porte, tutti i negozi, che questa la chiamate integrazione? La conclusione di questa vicenda è con il Ministro Salvini indagato. E' un copione già visto nel lontano '94, dopo la vittoria alle elezioni politiche di Forza Italia. Ebbene, anche allora la Magistratura si scagliò contro Berlusconi con il chiaro intento..

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, la prego di sintetizzare perché ha già finito il tempo a disposizione.

CONSIGLIERE FEDI: Con Salvini siamo ancora all'inizio. Grazie.

PRESIDENTE: Allora, altri interventi? Allora, se non ci sono..ah, non vedevo chi era. Ah, Assessore Neri. Prego.

ASSESSORE NERI: Sì, buonasera a tutti. Volevo semplicemente chiarire il fatto al Consigliere Pastorini che, per quanto riguarda l'accoglienza dei Comuni in Toscana, sinceramente, l'accoglienza è stata sempre molto viva e vivace. Come il nostro Comune ha accolto, chiaramente non gestiti dall'ente, ma gestiti dalle cooperative, come da Prefettura assegnato il tot di richiedenti asilo che, appunto, ci avevano assegnato, con i quali abbiamo anche fatto con queste associazioni e queste cooperative, abbiamo fatto anche una convenzione per fargli fare dei lavoretti. Infatti, alcuni lavori sono stati fatti, quali, per esempio, il tinteggiamento delle panchine, hanno imbiancato l'ex Centro Gulliver, hanno fatto varie cose e anche per il verde. Quindi, tenevo a precisare..come? (VOCI FUORI MICROFONO) Appunto. No, ma io dicevo per quanto riguarda, lo so che non era riguardo a questo, ma facevo per specificare semplicemente che l'accoglienza c'è e che comunque il problema, diciamo che la pericolosità di queste persone non sta nel fatto, non sono quelli seguiti dalle cooperative e dalle associazioni, sono appunto i clandestini. Quindi, cioè è questo il problema, ma i clandestini non sono quelli che, appunto, accolgono gli enti e che comunque li fanno anche fare dei lavoretti. Sono persone che, purtroppo, ci sono e da tanto anche nel nostro territorio. Quindi, quelli che vedete davanti ai supermercati non sono quelli gestiti dalle cooperative o dalle associazioni, ma sono persone, appunto, clandestine. Quindi, tenevo a specificare questo, che c'è un po' di differenza. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliere Galardini. Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Mah, io sono diametralmente opposto proprio a tutte le argomentazioni del Consigliere Fedi, aggiungo ovviamente, perché non voglio dilungarmi, però contesto alcuni punti fondamentali. Il discorso della saturazione. Non è vero che è la saturazione. Io ammetto che sia un problema, però io sento dai gruppi parlamentari, che affrontano questo problema, parlare di delinquenza diffusa, di criminalità incontenibile in seguito all'immigrazione così indiscriminata. Quindi, saturazione e delinquenza. Io questo lo riconduco a quel meccanismo psicologico, che tanto fa piacere ai populismi, che ora si diffondono, che è la discriminazione del diverso. La paura del diverso crea perché è un fatto, un meccanismo psicologico, un fenomeno collettivo, crea questo atteggiamento. Quindi e questo lo riconduco anche a quell'affermazione, io non sono documentato sugli accordi che c'erano con il Belgio, però, insomma, monetizzare, sì che la vita umana, che un uomo valga 200 chili di carbone, insomma mi sembra già una forma di baratto di tipo, non so, forse lo schiavismo della raccolta di cotone negli Stati Uniti del sud, insomma. Quindi, il problema di questa mozione, che noi presentiamo, è sottolineare lì, in pieno 2018, una nave che, un Ministro degli Interni impedisce l'attracco in nome di cosa? Questo è stato un sequestro vero e proprio che lede il diritto, il diritto internazionale. E questo credo che non ci faccia onore a nessun livello. Poi, ci sono tutte le ricadute di strumentalizzazione, che io non accetto. Come non accetto ricondurre questo problema ad una visione eurocentrica, insomma. Ma lo accenno e basta. Tutti sappiamo, per esempio, che queste persone affrontano viaggi, che è difficilissimo anche sull'atlante ricostruirli. Però quando, come quando arrivavano su altre rotte balcaniche i siriani, avevamo, i siriani venivano da un teatro di guerra. Si sente parlare di eritrei, ma allora facciamo una valutazione, e lì concordo molto con i passaggi che diceva il capogruppo Pastorini: cioè se non si fa una analisi delle cause ultime, remote, non ultime, quelle remote che determinano queste situazioni di sfruttamento, di abbruttimento totale delle civiltà, le immigrazioni ci saranno sempre. Non è un Ministro degli Interni che impedirà lo spostamento delle popolazioni, che siano profughi ambientali, e quindi

questo, o siano persone che fuggono da teatri di guerra o da zone affette da fame e da carestie, questo è inutile. Quindi io approvo pienamente questa mozione perché fa riferimento a dei valori, che sono generali e che riguardano la nostra Costituzione e la famosa dichiarazione del '48 sui diritti umani. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Emanuele Logli. Prego, Assessore.

ASSESSORE LOGLI: Mah, io per ripartire dal merito di questa mozione, parto dal presupposto di non voler credere che la grandezza di una nazione si misuri da gesti plateali. E credo che nemmeno la si misuri nello scarico di responsabilità ad altri. E non credo nemmeno che le trattative europee si possono fare facendo venire meno la tutela delle vite umane. Partendo da questi presupposti, credo che si capisca anche il merito e il senso di questa mozione. Io credo che nessuno possa negare la necessità di una ponderata e seria gestione delle politiche dei flussi migratori. Però, con questo intendo dire che la riflessione, che dovremmo fare adesso, è una riflessione che verte su tanti aspetti, e verte da una parte sullo stato di diritto, e dall'altro verte anche su quello che è il sistema di governo che, attualmente, è presente, in termini nazionali e in termini europei e in termini di risposte di welfare state nazionali e comunitarie. Io credo che si stia scegliendo dei modelli sbagliati perché se il modello corretto è il modello delle "democrature", come vengono chiamate oggi, ovvero di modelli politici con rischi, se non purtroppo passaggi già avvenuti in termini autoritari o autoreferenziali del sistema democratico, io credo che noi stiamo trascendendo da un problema alla volontà di trasferire un sistema di governo sbagliato all'interno delle nostre istituzioni. Come è stato giustamente detto, rinchiudersi all'interno di quelli che sono i nostri confini e credere che l'uomo forte risolva i problemi di una nazione, credo che sia una speranza riposta da alcuni già superata dai fatti di questi mesi. Io credo che sia condiviso da molti una necessaria revisione del Trattato di Dublino e un aggiornamento di quel trattato. Però, occorre capire cosa vuol dire rivedere quel trattato. Come giustamente è stato sottolineato da tutti, le vite umane non sono merce di scambio. Quindi, io vorrei che non si procedesse ad una eventuale revisione dei trattati, ponderando pro e contro anche di altra natura. Io credo, e lo dico in modo molto schietto, che tendenze sovraniste e populiste non siano la soluzione ad un senso di impunità ed anarchia, che a volte si diffonde. Io credo che se la necessità è quella di andare a rivedere sistemi di governance e rilevare delle inefficienze, oppure delle diseguaglianze, il modo per risolvere questo problema non è negarlo o eliminarlo, è affrontarlo. Attualmente si sta cercando di eliminare il problema e non voler invece ammettere che il mondo, che ci aspetta, non è il mondo chiuso entro i nostri confini e che si può agilmente superare ogni problema con i blocchi navali o chiudendo i porti.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Sindaco, prego.

SINDACO BETTI: Sì, brevemente. Accolgo con favore la richiesta di inviare un messaggio all'autorità, al Governo e al Ministro Salvini in modo particolare. Io soltanto due riflessioni: innanzitutto, che brutta pagina il caso Diciotti. Ma proprio brutta davvero. Si è maturato un disprezzo direi quasi totale verso bambini, donne, uomini che con un caldo delle temperature che conosciamo sono stati costretti a rimanere su una nave come merce di scambio. Uso questo termine: come merce di scambio. Per ottenere cosa? Perché poi, alla fine, vediamo anche quali sono i risultati. Innanzitutto una pagina in cui ha messo il nostro paese alla berlina internazionale. E poi le conseguenze arriveranno. Un Ministro degli Interni che di continuo posta sui social come vanto tutte queste ripicche sulla pelle delle persone. Semmai mette la mano sul Vangelo quando fa i comizi. Non lo so quale pagina del Vangelo, mi auguro che non gli sia toccato la beatitudine. E' davvero una brutta pagina. E mi dispiace che in generale ci sia anche, ma non per il consenso politico, proprio su questo caso specifico, io mi auguro che il paese Italia che è un paese che poi, in qualche modo, ha vissuto anche il problema dell'immigrazione all'estero, i casi sono tanti, immigrazione interna, noi abbiamo una certa età, ne abbiamo viste tante di problematiche che si sono toccate. Mi auguro che il paese Italia ritrovi un senso di civiltà perché qui, guardate, si sta andando verso una deriva che, verso una china, o lo noto io, mi sembra un po' che sia diffusa, di uno contro l'altro. Non c'è peggio cosa che formare una società di uno contro l'altro. Si può essere diametralmente opposti sulle idee di indirizzo politico, amministrativo, ci mancherebbe altro, ma quando si pensa di ottenere consenso, di, in qualche modo, di fare in modo di governare un paese e comunque governarlo alimentando costantemente le divisioni, il futuro non è mai rosa, perché la storia, se la leggiamo e non sono passati tanti anni, io non voglio portare esempi, che possono sembrare anche non calzanti, però la storia è la storia, e lì ci testimonia quello che è stato la nostra società e le società vicine. Quando si fonda le società su le contrapposizioni forti, tra persone, non lo so qual è poi il risultato finale. Se pensiamo di risolvere i problemi economici perché si prende cento mila immigrati meno, io penso davvero che siamo a dei livelli bassi. Non si risolvono nemmeno i problemi di lavoro perché tanti lavori, se non ci fossero gli immigrati, nessun italiano li fa più. Questo non vuol dire che non c'è problemi di lavoro, ci sono eccome. Però, non pensiamo di risolvere. Io credo che sia una facile demagogia, per buttare là una cosa che in questo

momento ha dei risultati. Però, poi, alla fine, le cose che contano è che noi dobbiamo in qualche modo provare a tentare di costruire una società rispettosa innanzitutto del diritto. Perché se chi ha la responsabilità è un Ministro dell'Interno, che non rispetta il diritto, io mi pongo un interrogativo: ma qual è la testimonianza che si dà? Cioè il primo che deve rispettare il diritto si mette contro il diritto. Anzi, sbeffeggia gli organi, dice: io sono stato eletto, voi no. Andando contro la Costituzione, che è ben lì, che è il primo diritto, è la Carta Costituzionale, che affida ai magistrati, che possono sbagliare, fanno tanti errori, ci mancherebbe, sono umani anche loro, come sbagliano i Sindaci, come sbagliano i consiglieri comunali, come sbaglia un medico sbagliando diagnosi. Però, se continuiamo nella china che ogni volta c'è una contrapposizione quasi viscerale di uno contro l'altro e vogliamo portare il nostro paese, le nostre comunità di un rapporto proprio non più sano, ma davvero pensiamo, noi si ha anche la responsabilità di essere amministratori, di essere in qualche modo anche nel nostro piccolo di dare un indirizzo. Io mi auguro di sbagliare, mi auguro di sbagliare, e mi auguro anche che l'Europa il prossimo anno, nel 2019, in modo particolare i partiti, le associazioni e tutto il mondo che tiene a cuore a questa Europa unita, si ritrovi. Si ritrovi insieme perché c'è un pericolo. Perché, guardate, i primi a rimetterci in un Europa disgregata saremo noi. Saranno i paesi più deboli come l'Italia. E allora vogliamo andare verso questa direzione. Io mi auguro che ci sia davvero il senso di responsabilità, perché io penso che sia un periodo non tanto bello, quello che abbiamo di fronte. Mi si dice si è trovato l'accordo al livello europeo. Capperi! Il nostro Governo, Salvini, fa gli accordi con Orban e i paese dell'est, che sono i primi a volere i muri. Tra l'altro, io rimango scandalizzato. I primi che hanno patito il muro, che sono state vittime del muro, ora vogliono ergere muri. Guardate, qui siamo proprio a dei livelli, alla follia. O ci rendiamo conto di questo e io mi auguro, e io penso ai nostri giovani, al futuro perché poi la vita non è fatta soltanto dell'aspetto economico, ma è fatta anche di una convivenza civile, dei rapporti tra le persone. I nostri ragazzi girano il mondo, vedono realtà diverse, fortunatamente, e noi qui si vuole parlare di fare muri, di fare cose. Semmai si vuole uscire dall'Euro o uscire dall'Europa come se si fosse davvero noi una nazione che ci si può permettere di dettare condizioni, anche economiche. Questa è la realtà. C'è forze politiche che vogliono andare contro questa realtà? Io mi auguro, e lo ripeto, che ci sia davvero al livello nazionale ed europeo, la volontà anche, seppur partiti, movimenti, associazioni, che non hanno anche nel loro DNA uguale direzione, ma di fronte ad un pericolo la storia ci insegna che bisogna unire le forze contro questi pericoli. Secondo me, lo dico con umiltà, però se io vedo a tutto quello e quello che viene tutti i giorni, secondo me l'Europa, l'Italia in questa china si sta andando verso un pericolo. E la cosa che mi dispiace di più, ormai Salvini si sa che aveva quella politica, Consigliere Fedi non è una novità di Salvini, non è assolutamente una novità di Salvini, che Salvini aveva quella politica si sapeva. Ha preso il 17%. Ora sembra che lui, i sondaggi lo danno alto, ma la cosa che mi meraviglia di più è un partito, i Cinque Stelle, che sono supini a questa politica. Davvero, io non mi riesce di capacitarmi. Mi sbaglierò, però se uno riguarda la storia, ho già detto, e fa delle valutazioni, mi auguro davvero innanzitutto, chi ha ora queste idee rivolte verso questo approccio politico e di relazioni, che ci sia un ripensamento. E mi auguro anche che quella mano messa su un libro, che ha fatto la storia del mondo, dando valori alle persone, sia di, faccia in modo che ci sia una sorta da dire vediamo se la strada intrapresa è quella giusta. Io mi auguro davvero che ci sia questo e mi auguro che ci sia una presa di posizione unitaria contro questo pericolo, che è davanti a noi.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo? Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Premetto che discussioni di questo genere è da tanto tempo che non venivano fatte in Consiglio Comunale e speravo che non ne venissero mai fatte. E' vero, Sindaco, questa è una brutta storia, è una brutta pagina il caso Diciotti. Io credo però che sia una brutta pagina anche per il Centro Sinistra di Montale a presentare un documento di questo genere. Ma siamo avulsi dalla realtà o no? Fino a poco tempo fa, la gestione degli immigrati la faceva il Governo di Centro Sinistra. Una gestione indiscriminata, una gestione dove entrava di tutto. Clandestini o non clandestini, entravano delinquenti e non, quando si diceva sul giornale appariva che i primi a scappare dalla Tunisia sono stati incarcerati. E noi si accoglieva tutti. E' chiaro che ad un certo punto ci vuole un qualcosa che fermi questa invasione diciamo, anche se, personalmente, io sono favorevole all'accoglienza. L'accoglienza però di immigrati regolari, di immigrati che non siano i clandestini. E sono anche d'accordo di rimpatriarli, specialmente quegli immigrati che in Italia delincono. Molte volte, sul giornale, alla televisione che quello è stato condannato per la settima volta, l'ottava volta, ha il foglio di VIA e si trova sempre in Italia, ma volevamo continuare con un andazzo di questo genere? Troppo facile. E questo, l'intervento specialmente del Sindaco è stato un intervento proprio si sente che siamo vicini alla campagna elettorale, non è che la facciamo solo al livello nazionale, Sindaco, la sta facendo anche lei la campagna elettorale. E questo credo che sia veramente, come dicevo prima, una brutta pagina del Centro Sinistra Montalese, poteva fare a meno di presentare una cosa, però ce l'ha presentata è giusto discuterne. Su questo documento leggiamo che sono delle politiche di governo di accoglienza, che non ci appartengono. Beh, insomma, l'accoglienza, come dicevo

prima, meglio questa che quella che veniva fatta nei cinque anni passati. Poi si dice bisogna avere una politica primaria che è quella del principio democratico del rispetto della vita umana. Rispetto della vita umana, sì è giusto, ma si fa anche in tanti altri modi, in tante altre situazioni. Si fa con l'aborto, si fa con altre cose si fa. E' tutto insieme. Su queste cose qui, invece, tutto tace, il Consiglio Comunale non prende posizioni. E' questo che distingue molte volte una Amministrazione. Poi, dice: le politiche che vengono svolte non sono nel nostro nome. Le politiche, che viene svolto dal Governo di Centro Destra, specialmente come diceva il Sindaco, Salvini si conosceva chi era. I cittadini l'hanno votato e lui è chiaro farà il suo programma, non farà certo il programma dell'opposizione. Se poi questo programma sarà un programma che verrà accettato dai cittadini, lo decideranno loro, diranno: sì, va bene. No, non va bene. La prossima volta che si tornerà alle votazioni i cittadini hanno un'arma importante in mano, hanno l'arma del voto. E questo è quello che stanno facendo. Perché, come diceva il Sindaco, la Lega dal 17%, secondo gli ultimi dati, si trova al 30 e rotti per cento. Gli altri partiti, che portavano avanti una situazione di accoglienza, come facevano nei cinque anni passati, si sono ritrovati al lumicino, per non dire peggio. Ecco, come dicevo prima, io sono per l'accoglienza, non l'accoglienza indiscriminata. Seppure involontariamente, molte volte questa accoglienza incrementa il traffico di esseri umani. E l'Unione Europea supplendo, spetta all'Unione Europea risolvere questi problemi. Questo fatto della Diciotti è stata una brutta pagina per l'Unione Europea, che ha perso l'occasione per dare concretezza a quei principi di solidarietà e responsabilità, che vengono costantemente evocati a destra e a manca come valori fondamentali dell'ordinamento europeo. E per questo il Governo Italiano sta ribadendo negli altri Stati membri dell'U.E. e alle istituzioni europee, la ferma convinzione che sia improcrastinabile l'avvio della definizione di un meccanismo stabile e sostenibile per la gestione complessiva delle fasi di sbarco e di redistribuzione degli immigrati. Questo è quello che noi, come Centro Destra, pensiamo. No come Lega, ma come Centrodestra, la Lega fa parte del Centrodestra e per questo condividiamo. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Assessore Menicacci. Prego.

ASSESSORE MENICACCI: Grazie. Si sente? Dunque, io mi sento anche di intervenire soprattutto a questo punto partendo, invece, da quello che è un aspetto di ringraziamento e di orgoglio per avere presentato questo documento. Perché, obiettivamente, non vedo diciamo una pagina imbarazzante o brutta del Centro Sinistra di Montale nell'affrontare un argomento come quello che noi stasera stiamo affrontando. Anzi, mi sembrerebbe alquanto imbarazzante non parlarne in un consesso come questo, perché quando, io credo, qualsiasi persona dalla più, diciamo, dall'incarico più semplice, come quello che può essere al livello comunale, come il nostro, ad un incarico invece istituzionale di livello nazionale o internazionale, assume, appunto, un ruolo istituzionale, credo che abbia l'obbligo di chiedersi non solo che persona è, e questo purtroppo non tutti lo fanno e si sa, ma soprattutto quali sono le proprie idee e che tipo di politica e di rappresentatività del proprio elettorato vuole fare. E non lo so, ma credo che sul tema dei diritti umani, dei principi di questo, diciamo così, importanti, dei principi più alti ci sia poco da discutere. Invece, stasera, ho sentito tante cose che, francamente, poco mi spiego. Non mi spiego come si possa interpretare così liberamente la storia, come la si possa veramente revisionare, come la si possa autenticamente interpretare, perché io non so, non sono figlia di migranti, non ho parenti che hanno avuto questo tipo di passato, ma non mi sembra di ricordare che l'America, l'Argentina, il Brasile fossero territori deserti, fossero territori dove le persone, che sono arrivate là con le famose valige di cartone siano state accolte a braccia aperte. Dove i nostri concittadini non siano stati ghettizzati, non siano stati umiliati, non siano stati schiavizzati. Ci sono film bellissimi, se non si vogliono citare invece altrettanti o più bei libri o trattati di storia, ma sicuramente non è stato un passaggio ed un percorso del nostro passato rose e fiori, di cui noi si possa andare non solo fieri, ma soprattutto con sentimenti indolori. E alla luce proprio di questa esperienza, io credo che questo paese dovrebbe dare una identità forte, un segnale forte ad altri paesi, che, invece, questa esperienza e pregressa non ce l'hanno e non l'hanno vissuta, non l'hanno nel proprio DNA. Invece, io credo che attualmente, e questo è il caso più emblematico, il nostro paese si debba veramente vergognare. Vergognare non di non avere saputo trattare questo problema, perché è sotto gli occhi di tutti la difficoltà di non avere saputo trattare un problema così grande non solo al livello nazionale, ma soprattutto al livello di Comunità Europea, ma l'imbarazzo è quello di veramente non avere nessun imbarazzo nel tenere su un barcone, sotto il sole, 200 migranti. Questo io, veramente, non mi spiego. Non me lo spiego da persone che ogni domenica vanno in chiesa, che dovrebbero abbracciare quei principi che il credo, che io sono di Sinistra, ma che condivido al livello di identità religiosa, ci insegna fin da bambini. Io non mi sento in imbarazzo quando mi viene chiesto di essere accogliente, di essere una persona, diciamo, democratica non in senso politico, ma in senso umano, di essere una persona che guarda non con timore al diverso o all'altro. Io mi riconosco pienamente in questi principi e cerco, per quello che posso, di agirli. E quindi, veramente, in questo senso anche qui stasera questa discussione, a mio avviso, non può che arricchire, credo, l'esperienza di tutti noi. Certo, se, ovviamente,

l'ambito politico ogni volta prende il sopravvento come non può essere evidentemente altrimenti, nell'ottica di certe decisioni, sicuramente l'aspetto cambia. E allora ogni strategia e ogni azione viene vissuta nell'ottica di quello che è un tornaconto politico e non più un tornaconto o una opportunità nazionale. Io mi chiedo se allora di politica si vuole parlare, se qualcuno, al livello nazionale, si è preoccupato di capire quello che al livello economico l'innalzamento dello spread sta portando per tante famiglie. Chiedere un mutuo per dei giovani o per una qualsiasi famiglia, che intende cambiare casa, per una azienda che lavora al livello non solo nazionale, ma internazionale, perché oggi i confini, soprattutto nel mondo economico, non sono più consentiti. Ciò che comporta in termini di credibilità queste azioni. Io non credo, veramente, che la ricaduta e la preoccupazione di persone, che veramente fanno dello spot il proprio modo di intendere la politica e la politica identitaria del nostro paese, sia una preoccupazione. E mi preoccupa altrettanto anche il fatto, visto che è stato citato campagne elettorali o quant'altro. Non è un problema di campagna elettorale, però è un problema di preoccupazione quando a pochi mesi dall'insediamento di un Governo sulle minime decisioni c'è un contraddittorio tra forze politiche, che stanno governando insieme e che si trattano come persone che neanche si vedono la mattina per dire oggi che decisioni si prende. Si prende le decisioni e poi si dice: a me va bene, a te non ti va bene, come se nemmeno si conoscessero. E questo sono il Governo che ci sta rappresentando. Io sono molto preoccupata, estremamente preoccupata, perché sono ancora una persona giovane e, al di là del mio ruolo politico in questa sede, che, voglio dire, è al termine, per quanto riguarda questo mandato, sono cittadina di questo Comune e cittadina di questa nazione e come tale vorrei trarre ogni beneficio o quanto meno il più possibile ogni beneficio anche dal Governo, che non è del mio stesso credo politico.

Chiudendo, diciamo, questo breve intervento, mi preme anche sottolineare l'aspetto che io sono contenta di far parte di una forza politica che in questo momento viene definita ridotta al lumicino, che avrà avuto ed ha tantissime pecche e sicuramente tantissimi problemi e che deve ripartire e ricostruirsi o che comunque prenderà le decisioni per sé stessa, ma che ha dei principi fondamentali, che sono quelli che hanno portato e che stiamo portando avanti nell'ottica della democrazia veramente e dell'identità dei principi, che vanno in linea con i principi umani. E, veramente, ne sono fiera e ne sono contenta perché salire sul carro, così, di rimbalzo, del primo partito che in questo momento è al 17%, senza neanche capire se fino al giorno prima questi principi mi rappresentavano, ecco credo che questo sarebbe per me oltremodo imbarazzante.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi per questo primo giro? Bene, se non ci sono, desidero anch'io dire due parole come Consigliere perché ho le prerogative e quindi in questa occasione desidero appunto usarle. Quindi, io penso che la Consigliera Scirè ha fatto bene a presentare questo ordine del giorno, quindi condivido tutto quanto la maggioranza ha detto su questo tema e appoggio profondamente, quindi non mi sto a ripetere. Semplicemente questo episodio, questo ed altri episodi, personalmente hanno provocato grande imbarazzo e grande sofferenza perché si parla di vite umane e però quando sento anche alla radio certi giornalisti che affermano delle cose, veramente, penso Feltri, che tutti conosciamo, ha detto: ma perché si imbarcano? No? Dice: ma che vengono a fare? A me fa male il mare non mi imbarco. No, come questi venissero a fare del turismo in Italia. Questo, ovviamente, è un profondo cinismo che io non posso condividere. E questo è un episodio come nei potrei citare tantissimi di quanti sento, per non parlare poi dei social, no? Dei post, di gente anche che conosco, che reputo persone quindi intelligenti, istruite e che scrivono delle cose, veramente, da fare rabbrivire su queste questioni. Quindi, io concludo l'intervento perché ripeterei, altrimenti, quanto è stato detto, e appoggio totalmente questo ordine del giorno. Mi fa piacere che sia stato discusso in questo Consiglio Comunale e non è il solo perché anche in tanti altri Consigli Comunali questo episodio è stato discusso, è stata presa posizione e quindi sono chiaramente favorevole a quanto espresso e alle comunicazioni, che il Sindaco vorrà fare alle autorità nazionali.

Se non ci sono altri interventi in questo primo giro, mi sembra di no, passo la parola alla relatrice per la prima replica. Prego.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, anch'io sarò breve perché gli interventi della maggioranza hanno già esplicitato in grande parte quello che avrei voluto ribattere o ribadire con questo intervento. Mi sento non assolutamente di scusarmi e non assolutamente imbarazzata per avere presentato questo ordine del giorno. Assolutamente no, anche perché dalla discussione, che è nata stasera, è chiaro come quando parlavo della questione di democrazia, anche all'interno dell'ordine del giorno stesso, non facevo certo, assolutamente, considerazioni di quella democrazia, che può essere definita elettorale. Io parlavo di quella che è la democrazia poi governativa, parlamentare, che porta avanti uno Stato di diritto. E' stato detto già dalla maggioranza, da qualche Assessore, il fatto, e anche dal Sindaco, il fatto che si vada ad aumentare e perpetrare una certa ignoranza nel merito anche di quelle che siano le cose, nel mentre che la neve Diciotti era ferma nel porto di Catania, altri sbarchi sono avvenuti sempre sul territorio siciliano. Quello lì è stato,

semplicemente, uno spot elettorale nei confronti di una Europa, una Europa nella quale, quando ci sono i momenti istituzionali, nei quali si dovrebbe parlare, non si è capaci di farlo. Perché? Precedentemente il Premier Conte aveva perpetrato, era tornato con una vittoria in tasca, che, alla prima situazione, si è assolutamente dissolta nel vento. Quindi, c'era la necessità di avere uno spot elettorale, pur essendo finite le elezioni, pur avendole vinte, pur governando perché si sta alimentando un clima di ignoranza anche rispetto quelle, che, come diceva il Sindaco, quelle che sono le prerogative costituzionali. C'è tanta gente, anche ragazzi giovani, che mi stanno chiedendo perché, o comunque discutendo in Italia i giudici non si votano. Perché è un potere indipendente, non voglio partire da Montesquieu in poi, perché non abbiamo la Costituzione Americana ecc, ecc. Io non so, ringrazio anche l'Assessore Menicacci per le parole che ha detto, io non so effettivamente quale sia la china che da questo elemento in poi, che da questo, diciamo, evento in poi abbiamo portato, porteranno all'interno delle politiche governative. Non siamo avulsi dal contesto storico attuale, nessuno qui è a santificare le politiche governative di un altro momento storico nel momento in cui eravamo noi a governare, assolutamente, e mi prendo anche le responsabilità personali per questa affermazione. Però, non si era mai avuto e non si era mai vista una situazione come questa in cui cento e rotte persone, con la scabbia, sono state lasciate ferme in mare ore, giorni e quant'altro. E' avulso dal contesto chi, parlando di rispetto del diritto umano, mi tira in ballo la questione dell'aborto, di una legge del '78, che, viva Dio, per ora in Italia resiste, e mi sento di sottolinearlo in qualità di giovane donna, che sa quale sia anche la situazione dei consultori italiani, e questa però sarebbe un'altra pagina e su questo mi taccio. E da figlia di immigrato, immigrato interno, che ha trovato nella Toscana una nazione, una regione fertile, accogliente, mi sento di paragonare assolutamente, non figlia in questo caso, ma parente, di tantissimi siciliani che ci sono andati in America, che ci sono andati in Belgio e ci sono andati quanto sono costati quei 200 chili di carbone? Perché 156 belgi a Marsinelle non ci morirono, non ci volevano morire. E quindi è assolutamente un paragone per la fame, per la guerra e per la povertà fra i nostri immigrati, e gli immigrati che ci sono adesso è umano e lecito farlo, perché non ci sono immigrati di serie A o immigrati di serie B. Tutti si è clandestini se si scappa da una guerra e si porta in braccio un figlio che ha tre mesi. Tutti si è clandestini. E come si fa a capire se si è clandestini o meno, se si è degni dello status di rifugiato o meno, se si rimane su una nave? Se non c'è dato diritto di scendere, di sbarcare e di fare delle richieste, che sono base del diritto internazionale. Non si sta parlando di trattari orali oppure di consuetudine, diritti internazionali, che devono essere rispettati, in Italia, in Europa, assolutamente, deve essere fatta una politica, deve essere presa una posizione forte, ma non lo si fa con gli spot, non lo si fa con gli spot elettorali. Questa è la nostra idea. Non siamo, grazie al cielo, i soli e ci è sembrato giusto, all'interno di un consesso anche istituzionale, seppur piccolo, cioè perché comunque siamo un Consiglio Comunale, che, purtroppo, temo non sposterà foglia, portare la discussione, come quella di stasera per confrontarsi e per ribadire anche alcuni concetti, che sono alla base della nostra democrazia e alla base della nostra Costituzione, tanto citata anche all'interno di queste aule, tanto citata giustamente. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo, quindi, al secondo giro di interventi, un Consigliere per ogni gruppo consiliare. Chi inizia ad intervenire? Consigliere Pastorini, prego.

CONSIGLIERE PASTORINI: Dunque, una precisazione all'Assessore Neri. Non è che mi riferissi solo a Montale, dicevo in generale che i Comuni dovrebbero fare di più e fra questi anche il Comune di Montale potrebbe fare di più. Però, mi riferisco anche ad altri Comuni, pensando, per esempio, a quella comunità vicino Goro, dove fecero un cordone per non fare entrare 12 donne, 12 donne. Va beh, e quindi, ecco quando dico Comuni parlo anche del Comune di Montale che, anche se viene fatto qualcosa, è sempre poco. Però, in linea generale, un po' per tutti i Comuni.

Ora, io vo per flash, perché vo a braccio e quindi vo per flash. Dunque, la situazione della Diciotti, veramente è un momento vergognoso sia per l'Europa, sia per l'Italia che anche per l'Europa, perché anche l'Europa doveva intervenire, deve intervenire in maniera diversa. Come è nata? Perché è nata l'Europa? L'Europa è nata per uno scambio di merci e per uno scambio di persone, ma, guarda caso, ora attualmente c'è solamente uno scambio di finanze e di merci e di persone un po' meno, a meno che non si tratti di giocatori di calcio. Ora, questa situazione, per esempio, quanti sono lunghi i tempi per i richiedenti asilo in Italia e nel resto d'Europa? Perché in Italia sono tempi biblici e, ovviamente, questa gente che viene, che chiede anche l'asilo politico in Italia, poi si trova a dover attendere, aspettare senza fare niente. Mentre, invece, se fosse un po' più veloce questa operazione si potrebbe decidere quelli che hanno diritto all'asilo politico e quelli che no, e quindi agire di conseguenza. Uno fra i paesi che non vogliono gli immigrati è la Polonia. Io mi ricordo che quando cascò il Muro di Berlino, fu abbattuto il Muro di Berlino ci fu una invasione in Italia di polacchi, anche perché c'era il famoso Papa polacco, e quindi con la scusa che venivano in Vaticano ci fu una invasione di polacchi. E tanti non sono tornati poi in Polonia, sono rimasti qui. Ora, ovviamente, non ci vogliono gli stranieri. Eh, insomma, voglio dire è un po' un controsenso. E in questi casi qui l'Europa non fa niente. Questa gente,

queste migranti, io li chiamo tutti migranti e non richiedenti asilo, oppure clandestini, io li chiamo tutti migranti perché vengono da dei paesi dove, ad un certo, anche l'Italia perché non ci dimentichiamo anche l'Italia ha dei militari, oltre anche altri paesi dell'Europa, ha i militari anche per proteggere quello che viene fatto, lo sfruttamento che viene fatto nei loro paesi. E molti hanno attraversato il Sahara e quanti ce n'è rimasti nel Sahara? Quanti cadaveri c'è nel Sahara? Molti sono in Libia rinchiusi in container, neanche in galere, in container. Molti altri sono, purtroppo, in fondo al Mediterraneo. E, insomma, qui non è un discorso di accoglienza, qui è un discorso, effettivamente, di umanità.

La situazione della saturazione. Mah, io non mi riesce di vedere tanti giovani a raccogliere pomodori o gli aranci. Tanti giovani italiani. Eh, allora che da qualche parte sono impiegati. Poi, se cooperative, associazioni, compagnie, singoli, approfittano di questa situazione, anche a discapito degli stessi lavoratori italiani e andrebbero colpiti loro non i migranti, andrebbero colpiti loro. Questa situazione, però, io voglio dire, voglio vedere la verità, ovvero sia non è una situazione che si sta manifestando ora da un anno, ma è una situazione che si sta manifestando da diversi anni. Quando c'era stato il Ministro Minniti, è stato quello che ha fatto l'accordo con la Libia ed è stato quello che ha bloccato anche i migranti in Libia. Anche allora erano nei container, non erano negli alberghi. Ecco, io vorrei, vorrei, ovviamente mi vergogno di quello che sta succedendo ora e che sta portando avanti il Governo Italiano, però vorrei anche sentire dai rappresentanti dei Governi passati un mia colpa perché questa situazione non è da ora, non è da sei mesi, è da diversi anni. E' anche dai governi precedenti. E quindi sentire anche dai rappresentanti dei governi precedenti, che hanno commesso degli errori, sarebbe opportuno, sarebbe lecito, sarebbe la verità.

Due citazioni. Una: Einstein quando scappò dalla Germania nazista, che arrivò in America e gli domandarono di che razza era. Rispose: di razza umana. Perché tutti siamo di razza umana.

E un'altra una citazione di Giulio Andreotti. Figuriamoci, io con Giulio Andreotti non ho nulla da spartire, però diceva che aveva, gli piaceva tanto la Germania, che ne preferiva avere due. Ho finito.

PRESIDENTE: Ha concluso il Consigliere Pastorini. Quindi, la parola al Consigliere Fedi aveva chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE FEDI: Rapidamente, perché non è che voglia convincere nessuno, come penso che anche la maggioranza non volesse convincere me. Voglio dire, i duecento chili di carbone basterebbe leggere un pochino la storia di questo punto. L'Italia era tappezzata di manifesti rosa, che invitavano e magnificavano la vita in Belgio per mandare questi, molta gente sicuramente del sud, in Belgio ad estrarre carbone. E da qui è venuta anche Marsinelle, purtroppo. Ma questo la Consigliera, la Capogruppo Scirè e la sta dando ragione a me, perché andavano in Belgio perché lì avevano bisogno, come andavano in Argentina negli Stati Uniti perché c'era bisogno. Qui, dice, le cose. Certo, anche noi vogliamo immigrati, immigrati ogni cosa, quelli che hanno diritto sicuramente li vogliamo, anche se ce n'è bisogno. Ma una invasione generalizzata di clandestini come c'è adesso, io dico di no. Poi, l'atteggiamento di Salvini perché dopo il Consiglio Comunale è andato, com'era prevedibile, su Salvini più che sugli argomenti della mozione. L'atteggiamento di Salvini, e quindi del Governo Italiano, può apparire ed anche in alcuni casi essere sbagliato nei metodi e nei toni, però, onestamente, questo Governo ha sollevato un problema che i governi precedenti non erano stati capaci di affrontare con attenzione. Come risposte dall'Europa sono sempre arrivate chiacchiere e promesse. E ora questo Governo chiede di passare ai fatti. Non so se ci riuscirà, ma almeno ci prova. Grazie.

PRESIDENTE: Il Sindaco ha chiesto di intervenire. Prego.

SINDACO BETTI: Io ho fatto un intervento prendendo spunto dalla brutta pagina, bruttissima pagina della Diciotti, tra l'altro Salvini e la Diciotti è nell'ordine del giorno proprio, non è che siamo andati fuori tema. Anzi si è centrato il tema in pieno. E la mia era una valutazione dell'oggi e di quello che può succedere, ma sono mie valutazioni e mi auguro di sbagliare completamente, però se si continua così credo di no. Mi auguro che poi queste cose che non siano vere, mi auguro che per altre motivazioni, anche se sono cose bruttissime. Va beh, sui social, proprio tre minuti fa, il Procuratore Capo di Agrigento, che sta indagando Matteo Salvini per il caso Diciotti, ha ricevuto una busta contenente un proiettile. Lo dico così, ma non è rivolto. Però, per dire, se crediamo un clima, se creiamo un clima e ognuno per le proprie responsabilità, in cui davvero siamo una contrapposizione, tra l'altro sempre tra le persone più deboli, le contrapposizioni avvengono in modo particolare su chi ha più bisogno, perché poi chi sta bene in qualche modo se la sfanga sempre, se la cava sempre. E' sempre successo così nella vita. Ma ho portato quello per esempio, non so le motivazioni, ora c'è sul giornale, è uscito ora, però in questo clima generale poi succedono anche quelle cose. E noi si è

passato dei periodi, che io in altri modi, ma comunque politica l'ho sempre fatta, e vengo da fine anni '60 alle superiori e ho fatto cinque anni delle superiori in un clima che tutti ben sappiamo, le cose vanno governate per tempo perché, sennò, non si va poi dove si va. Questo era il mio discorso generale, non tanto sulla ricerca di campagne elettorali future. Questo, guarda, Consigliere Polvani, è proprio misera come. Io credo che davanti a noi c'è dei problemi molto più ampi, del destino personale dentro di noi. Mi auguro che non lo si butti su questo piano perché, davvero, vuol dire che si ha un sentimento di quello che ci sta succedendo intorno, almeno questo è il mio punto di vista, non all'altezza della situazione. Però, detto questo, mi auguro che poi le cose, sono voluto ri-intervenire proprio su questo punto: il caso Diciotti è emblematico come tante cose, che stanno succedendo, e c'è bisogno di un grande sforzo. Mi auguro anche che i partiti, che ora sono alle opposizioni e anche i partiti di Centro Destra moderato è all'opposizione, non soltanto, sono all'opposizione da un certo modo di fare. Perché mi auguro che anche loro, oggi non c'è stato, c'è stata una votazione in linea con linea di Salvini anche il Centro Destra Italiano. Fortunatamente i Cinque Stelle si sono dissociati da appoggiare le sanzioni, cioè di non appoggiare le sanzioni ad hoc. Sono segnali che poi spero che maturino con altre consapevolezza. Però, a noi spetta dare segnali e invieremo alle istituzioni, alla Presidenza del Consiglio, anche alle altre istituzioni come ha suggerito nell'emendamento il Consigliere Pastorini, tutta la nostra presa di posizione in merito a questa triste vicenda ed allargandola anche alla consapevolezza di quello che ci sta succedendo intorno a noi.

PRESIDENTE: Bene. Allora, se la Capogruppo non desidera fare le conclusioni, dobbiamo fare due votazioni: prima l'emendamento e poi la mozione emendata. Quindi, passiamo però alle dichiarazioni di voto prima per l'emendamento. Quindi, a partire dal Centrodestra

CONSIGLIERE FEDI: Contrari.

PRESIDENTE: Sinistra Unita, ovviamente. Prego.

CONSIGLIERE PASTORINI: Neanche domandarlo: favorevole.

PRESIDENTE: Ma glielo devo chiedere e lei deve rispondere.

CONSIGLIERE PASTORINI: E' la prassi.

PRESIDENTE: E' la prassi.

CONSIGLIERE SCIRE': Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Quindi, passiamo a votare innanzitutto l'emendamento proposto da Sinistra Unita.

### **VOTAZIONE EMENDAMENTO.**

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi, il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 2 contrari l'emendamento.

Ora, quindi, passiamo a votare la mozione emendata.

### **VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA.**

Favorevoli? Contrari? Ah, faccia una dichiarazione. Sì, per carità. Facciamola pure, per carità. Rispettiamo. La ringrazio per avermelo rammentato, Consigliere Fedi. No, no ha ragione, ha ragione. Prego. Allora, mozione emendata, Centrodestra?

CONSIGLIERE FEDI: Centrodestra contrario.

PRESIDENTE: Sinistra Unita, invece?

CONSIGLIERE PASTORINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Benissimo. Centrosinistra?

CONSIGLIERE SCIRE': Favorevole.



PRESIDENTE: Benissimo. Allora, votiamo quindi la mozione emendata.

**VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA.**

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi, il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 2 astenuti.

Sono le ore 22,15, il Consiglio Comunale termina qui. Buona serata a tutti.

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 22,15.**